

TEMPO LIBERO Spiagge ad alta accessibilità

venga preso come riferimento e replicato in altre parti d'Italia: una volta tanto è il Nord che "copia" il Sud. Fieri di essere stati i primi, ma contenti di non essere più gli unici», dice Giorgia Rollo, presidente di *2HE-Center for human health and environment*, l'associazione attuatrice del progetto "Io posso" al cui interno è stata realizzata la terrazza.

Sono cinque gli ingressi al mare accessibili creati da NoiHandiamo a Sestri Levante (Genova) tra il 2014 e il 2019 grazie al contributo della Regione Liguria e del Comune. «Li chiamiamo "ingressi" perché il nostro obiettivo non è creare spiagge dedicate ma rendere accessibili quelle libere», spiega Marco Carbone, vicepresidente dell'associazione. «Se crei una spiaggia dedicata rispondi a un bisogno, ma hai mancato il vero obiettivo, l'inclusione», aggiunge. «E autorizzi i gestori degli stabilimenti a indirizzare gli ospiti che hanno esigenze particolari verso quella spiaggia». Sono 26 le postazioni con 52 lettini (più alti per consentire il passaggio dalla carrozzina) e 26 ombrelloni. Gli ausili a disposizione di tutti sono otto sedie per entrare in acqua e due tiralò, le carrozzine galleggianti che consentono anche alle persone con disabilità gravissime di fare il bagno con l'aiuto di un accompagnatore. Non c'è assistenza, ma le realtà che lavorano sulle spiagge a Sestri, Riva Trigoso e Renà custodiscono gli ausili in inverno e quando si apre la stagione aiutano a posizionarli al mattino e a ritirarli alla sera.

Nella Baia del silenzio, invece, l'accesso è a chiamata perché sulla spiaggia non si possono mettere lettini e ombrelloni. L'esperienza di NoiHandiamo ha creato un circuito virtuoso di accessibilità in città: gelaterie, bar, ristoranti si sono mossi per rendere i loro locali fruibili da tutti. «L'innalzamento del livello



di accessibilità è incredibile», dice Carbone. «Si vede dalle persone che utilizzano gli ingressi al mare, ma anche da quelle, sempre più numerose, che passeggiano sul lungomare con carrozzina o deambulatore».

La Regione Liguria non è rimasta a guardare. Sono diversi i progetti attivi, tra cui anche la realizzazione di un'app per cercare la spiaggia più adatta alle proprie esigenze: nella *Guidamare* del 2018 erano 151 tra spiagge libere attrezzate e stabilimenti balneari accessibili, 63 solo due anni prima. «Gli stabilimenti avevano già l'obbligo di prevedere bagni e spogliatoi accessibili, ma spesso dimenticavano l'accesso al mare, che è poi il motivo principale per cui si va in spiaggia», conclude Carbone. «Quando hanno capito che, perché una persona disabile si muova in modo autonomo bastano qualche lettino più alto e le sedie per entrare in acqua, sono più invogliati a farlo. Anche perché, se lo fa l'amministrazione comunale sulle spiagge libere, anche loro si sentono in dovere di fare un passo avanti». ■

PER SAPERNE DI PIÙ



Punta Marina Terme (Ravenna): attiva a luglio e agosto con 10 postazioni, 10 ausili da spiaggia e attacchi elettrici per i respiratori. Info su insiemeate.org

San Foca (Melendugno, Lecce): attiva dal 15 giugno al 15 settembre con 12 postazioni e 10 ausili, un box infermieristico e un accompagnatore in acqua. Info su ioposso.eu/la-terrazza

Sestri Levante (Genova): 5 ingressi al mare accessibili nelle spiagge libere, per un totale di 26 postazioni, e ausili per fare il bagno a disposizione di tutti. Info su noihandiamo.org

Maladroxia (Carbonia-Iglesias): 4 postazioni, 2 attacchi elettrici, un'infermeria, 6 carrozzine da spiaggia e ingresso in acqua. Info su associazioneIerondini.it